

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2111

(Articolo 155 del regolamento interno)

Problematiche relative al Centro di Protonterapia di Trento

L'Unità Operativa di Protonterapia di Trento è un centro unico a livello nazionale, che utilizza un trattamento innovativo con protoni, basato sulle più recenti acquisizioni scientifiche e cliniche. Si tratta di un trattamento radiante di precisione, che viene effettuato per curare pazienti affetti da patologie tumorali agendo specificatamente sul bersaglio e risparmiando i tessuti sani circostanti. Questa terapia è particolarmente indicata in situazioni cliniche difficili: in caso di lesioni in vicinanza di organi sensibili, in regioni anatomiche complesse, in caso di lesioni tumorali impegnative per forma e volume e specialmente in caso di neoplasie pediatriche che sembrano beneficiare maggiormente di questa terapia. Risulta che alcuni pazienti in giovane età non abbiano potuto fruire del trattamento in questione a seguito della mancanza dell'anestesista pediatrico, figura che risulta indispensabile in quei casi. Visto l'impegno tecnologico ed economico che ha comportato e che comporta un Centro come quello di Trento, si chiede all'assessore competente se è stato assegnato al Centro di Protonterapia il personale per l'esecuzione dell'anestesia nei pazienti pediatrici sottoposti a trattamento, a che punto sia, visto anche l'importante costo dei trattamenti, l'inserimento da parte del Ministero della Salute del Centro di Protonterapia di Trento nei LEA, ovvero tra le terapie coperte dal servizio sanitario nazionale e se sia già stata intrapresa l'attività di ricerca scientifico-sanitaria funzionale allo sviluppo di questa nuova metodica terapeutica.

Cons.re Mario Tonina

RISPOSTA

La protonterapia ha iniziato la sua attività un anno fa e sta gradualmente aumentando il numero di pazienti. Crescita del personale e dei pazienti devono essere contestuali. Per questo aumento di richieste comunico che in data 21 settembre 2015 ho dato disposizioni all'Azienda sanitaria di procedere all'assunzione di personale, tra cui personale anestesista, da assegnare al Centro di Protonterapia e l'Azienda ha già avviato l'iter per la sua acquisizione. Informo inoltre che è già stato programmato un ciclo di trattamento su paziente pediatrico che verrà avviato nella seconda metà di ottobre.

In ordine all'inserimento delle prestazioni di protonterapia nei LEA segnalo che dopo l'inoltro della bozza dei LEA da parte del Ministero è seguito lo scorso mese di giugno, su richiesta specifica dei funzionari ministeriali, l'invio da parte delle strutture dell'Assessorato della documentazione riguardante tutte le prestazioni oggi non ricomprese nel decreto ministeriale di assistenza specialistica, fra le quali quelle di protonterapia. Peraltro l'iter di approvazione dei nuovi LEA è ancora in corso e sarà mia cura, al momento della discussione della bozza di decreto in seno alla Commissione Salute (da poco rinominata dopo la pausa a seguito delle elezioni regionali nel resto d'Italia e quella estiva), accertarmi dell'avvenuto inserimento delle prestazioni di protonterapia nei nuovi livelli essenziali di assistenza così come preannunciato dal Ministro Lorenzin nell'incontro con gli Assessori regionali alla salute del 4 febbraio 2015.

In relazione al quesito relativo all'attività di ricerca scientifico-sanitaria funzionale allo sviluppo della metodologia terapeutica segnalo quanto segue:

- l'attività di ricerca e sviluppo fa parte integrante delle attività cliniche condotte dalla equipe nei limiti della disponibilità di personale e comunque una volta soddisfatte le esigenze legate alla attività assistenziale;
- rappresentando tale attività una necessità imprescindibile per una struttura ad alta innovazione e tecnologia come la protonterapia, l'Assessorato alla Salute congiuntamente all'Assessorato alla Ricerca, sta individuando del personale (al momento un fisico) per una possibile assegnazione al Centro di Protonterapia per formare nel prossimo futuro un piccolo nucleo di supporto ed interfaccia con il mondo della ricerca provinciale e con TIFPA (Trento Institute for Fundamental Physics and Application);
- dal primo aprile, si è instaurato il TIFPA (Trento Institute for Fundamental Physics and Applications), che presenta tra i partner fondatori APSS; utilizzerà la linea di ricerca del Centro di Protonterapia e, tra le sue attività è ricompreso il supporto alle attività di ricerca clinica del Centro in collaborazione con Università (CIBIO), INFN (Istituto Nazionale Fisica Nucleare) e FBK, ricerca fisico-medica, microelettronica e sugli schermi spaziali.

–è stato infine indetto dall'APSS un pubblico concorso per colloquio per l'assegnazione di una borsa di studio a un fisico, della durata di undici mesi, eventualmente prorogabili, nell'ambito del progetto del Treatment Planning in protonterapia.

L'Assessore alla Salute e Politiche sociali
- avv. Luca Zeni -